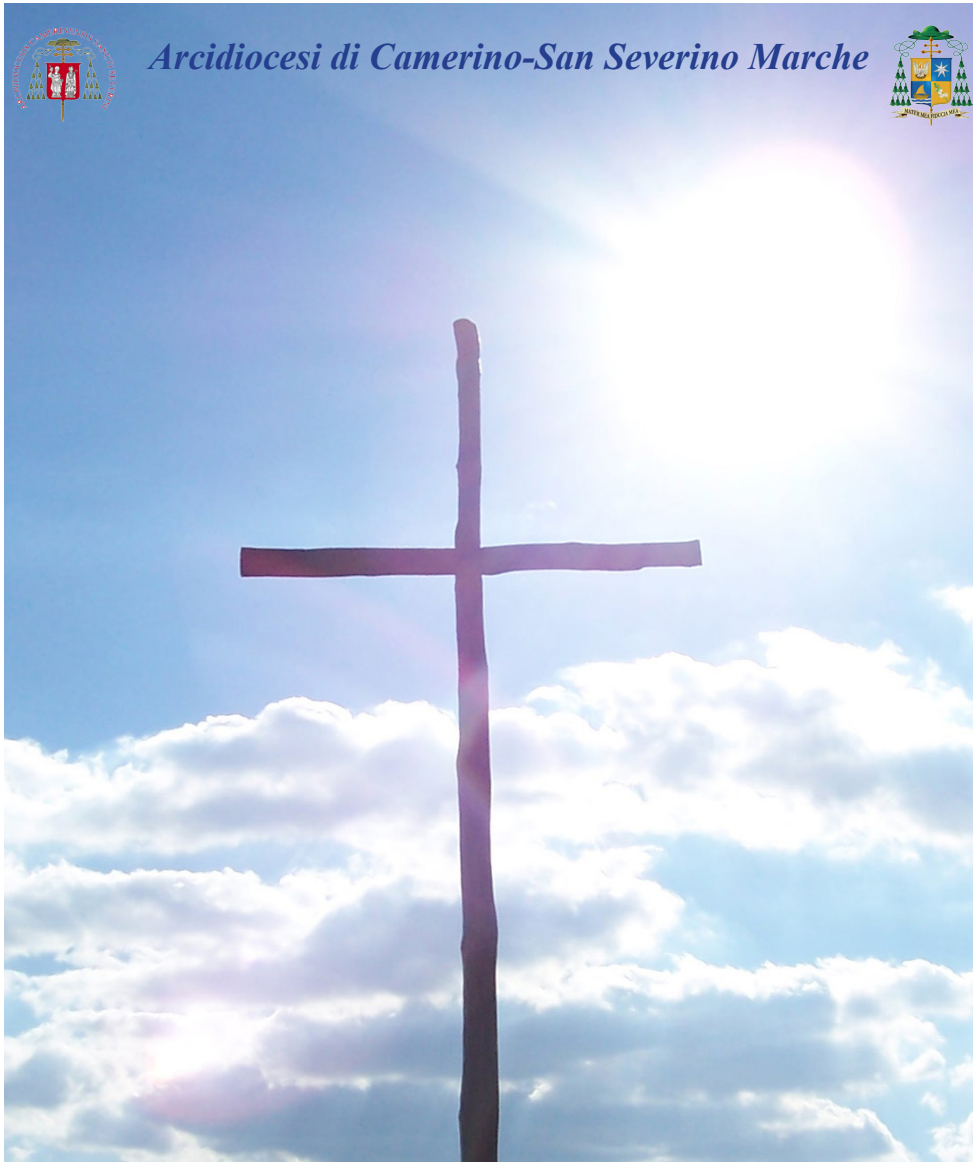




*Arcidiocesi di Camerino-San Severino Marche*



# **PREGHIERA IN FAMIGLIA NEI GIORNI SANTI**

*PASQUA 2020*



*Uno dei genitori o dei familiari fa da guida (G), il resto della famiglia prega insieme (T). Ogni famiglia potrà adattare lo schema secondo la necessità.*

## **ALLA SERA DEL GIOVEDÌ SANTO MEMORIA DELLA CENA DEL SIGNORE**

**G.:** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T.:** Amen.

**G.:** Quest'anno non possiamo ritrovarci con i nostri fratelli per celebrare insieme i misteri centrali della nostra fede.

Vogliamo però vivere questo momento di preghiera in comunione con tutta la Chiesa. Questa sera sarà soprattutto l'occasione per rendere grazie al Signore per il dono dell'Eucaristia, memoriale della Pasqua, fonte di vita per tutta la Chiesa e per tutti noi, che il Signore Gesù ci ha lasciato alla vigilia della sua Passione. Oggi preghiamo anche per i nostri sacerdoti, guide e fratelli che Dio ci ha posto accanto e che in queste ore stanno celebrando i misteri pasquali per tutti noi.

### **IL SEGNO DEL PANE E DELL'ACQUA**

*Si consiglia di porre al centro del luogo della preghiera un vaso con dell'acqua, in ricordo della lavanda dei piedi e del servizio a cui il Signore continuamente ci invita e del pane, in ricordo dell'Ultima Cena, di Cristo che si dona per la nostra vita.*

**G.:** “Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri”.

**T.:** “Se vi ho lavato i piedi, io, Signore e Maestro, quanto più voi avete il dovere di lavarvi i piedi l'un l'altro”.

**G.:** Fede, speranza e carità, tutte e tre rimangano tra voi: ma più grande di tutte è la carità.

## SALMO 115

*Si può pregare il salmo a due cori o tutti insieme, oppure uno dei familiari proclama le strofe e tutti ripetono l'antifona:*

**Ant: Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.**

Che cosa renderò al Signore,  
per tutti i benefici che mi ha fatto?  
Alzerò il calice della salvezza  
e invocherò il nome del Signore.

Agli occhi del Signore è preziosa  
la morte dei suoi fedeli.  
Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:  
tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento  
e invocherò il nome del Signore.  
Adempirò i miei voti al Signore  
davanti a tutto il suo popolo.

**G.:** Donaci, Signore, consolazione, accetta la nostra preghiera e rendici servitori del tuo Amore. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

**T.:** Amen.

## LETTURA

### Dal Vangelo secondo Giovanni

*Gv 13,1-15*

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

## BREVE COMMENTO

Gesù fa questo gesto: lava i piedi. Fa un gesto da schiavo: Lui, che aveva tutto il potere, Lui, che era il Signore, fa il gesto da schiavo. E poi consiglia a tutti: "Fate questo gesto anche tra di voi". Cioè servitevi l'uno l'altro, siate fratelli nel servizio, non nell'ambizione, come di chi domina l'altro o di chi calpesta l'altro no, siate fratelli nel servizio. Tu hai bisogno di qualcosa, di un servizio? Io te lo faccio. Questa è la fraternità. La fraternità è umile,

sempre: è al servizio. [...] E ognuno di noi deve essere servitore degli altri. Questa è la regola di Gesù e la regola del Vangelo: la regola del servizio, non del dominare, di fare del male, di umiliare gli altri. Servizio! Una volta, quando gli apostoli litigavano fra loro, discutevano “chi è più importante fra di noi”, Gesù prese un bambino e disse: “Il bambino. Se il vostro cuore non è un cuore di bambino, non sarete miei discepoli”. Cuore di bambino, semplice, umile ma servitore. E lì aggiunge una cosa interessante che possiamo collegare con questo gesto di oggi. Dice: “State attenti: i capi delle Nazioni dominano, ma tra voi non deve essere così. Il più grande deve servire il più piccolo. Chi si sente il più grande, deve essere servitore”. Anche tutti noi dobbiamo essere servitori. È vero che nella vita ci sono dei problemi: litighiamo tra noi, ma questo deve essere una cosa che passa, una cosa passeggera, perché nel cuore nostro ci dev’essere sempre questo amore di servire l’altro, di essere al servizio dell’altro.

*Papa Francesco*

## **INTERCESSIONI**

**G.:** Prima di passare da questo mondo al Padre Gesù ci ha lasciato il suo testamento di amore, preghiamo insieme dicendo: **O Gesù, Maestro e Signore, ascoltaci.**

- Per il Vescovo e i presbiteri della nostra Chiesa perché siano servitori coraggiosi, preghiamo
- Per i cristiani divisi perché percorrano la via dell’unità, preghiamo
- Per i governanti perché si facciano servitori dei più fragili, preghiamo
- Per quanti soffrono perché sentano la preghiera e l’offerta di Cristo al Padre come la loro forza, preghiamo
- Per tutti noi, che oggi non possiamo condividere il pane del cielo alla mensa eucaristica, perché cresca in noi il desiderio di Dio, preghiamo
- Per quanti sono volati in cielo in questo tempo, possano sperimentare l’abbraccio benedicente del Padre, preghiamo

**G.:** Padre nostro...

## CONCLUSIONE

**G.:** Concedi la tua benedizione alla nostra famiglia, o Padre, e donaci di essere lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, attenti alle necessità dei fratelli. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

**T.:** Amen.

*Ciascuno traccia su di sé segno di croce mentre il capofamiglia prosegue.*

**G.:** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T.:** Amen.

*Si consiglia di concludere la preghiera in silenzio per accogliere ancora di più il dono della presenza di Dio.*

# AL POMERIGGIO DEL VENERDÌ SANTO

## MEMORIA DELLA PASSIONE

**G.:** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T.:** Amen.

**G.:** Oggi ci fermiamo davanti alla Croce, in preghiera, contemplando l'amore del Cristo, guardiamo insieme il Crocifisso e sentiamoci amati fino a quel punto. Gesù muore donando la sua vita per la nostra vita. Non possiamo che dirgli grazie perché il dolore e il male del mondo li ha portati sulle sue spalle fino alla sommità del Golgota.

Oggi come famiglia e come figli vogliamo ricercare il suo volto, il volto del servo sofferente, il volto della misericordia. "Il tuo volto Signore io cerco, non nascondermi il tuo volto".

### IL SEGNO DEL CROCE

*Si consiglia di porre al centro del luogo della preghiera un crocifisso perché tutti siano rivolti a Lui.*

**G.:** Adoriamo la tua Croce, Signore,  
lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione.

**T.:** Dal legno della Croce è venuta la gioia in tutto il mondo.

**G.:** Adoriamo la tua Croce, Signore,  
lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione.

**T.:** Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

**G.:** Adoriamo la tua Croce, Signore,  
lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione.



## SALMO 30

*Si può pregare il salmo a due cori o tutti insieme, oppure uno dei familiari proclama le strofe e tutti ripetonò l'antifona:*

**Ant: Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.**

In te, Signore, mi sono rifugiato,  
mai sarò deluso;  
difendimi per la tua giustizia.  
Alle tue mani affido il mio spirito;  
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

Sono il rifiuto dei miei nemici  
e persino dei miei vicini,  
il terrore dei miei conoscenti;  
chi mi vede per strada mi sfugge.  
Sono come un morto, lontano dal cuore;  
sono come un coccio da gettare.

Ma io confido in te, Signore;  
dico: «Tu sei il mio Dio,  
i miei giorni sono nelle tue mani».  
Liberami dalla mano dei miei nemici  
e dai miei persecutori.

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,  
salvami per la tua misericordia.  
Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,  
voi tutti che sperate nel Signore.

**G.:** Ricordati, Padre, della tua misericordia; santifica e proteggi sempre questa tua famiglia, per la quale Cristo, tuo Figlio, inaugurò nel suo sangue il mistero pasquale. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

**T.:** Amen.

## LETTURA

*Si può leggere il Vangelo in più lettori: + Gesù; C. cronista; A. altri personaggi.*

### **Dal Vangelo secondo Giovanni**

*Gv 18, 23-42*

**C.** I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: **A.** «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». **C.** Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: + «Donna, ecco tuo figlio!». **C.** Poi disse al discepolo: + «Ecco tua madre!». **C.** E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: + «Ho sete». **C.** Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: + «È compiuto!». **C.** E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

### *Qui si genuflette e di fa una breve pausa*

Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno

lo sguardo a colui che hanno trafitto».

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di áloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

## **BREVE COMMENTO**

Cari fratelli e sorelle, che cosa possiamo fare dinanzi a Dio che ci ha serviti fino a provare il tradimento e l'abbandono? Possiamo non tradire quello per cui siamo stati creati, non abbandonare ciò che conta. Siamo al mondo per amare Lui e gli altri. Il resto passa, questo rimane. Il dramma che stiamo attraversando in questo tempo ci spinge a prendere sul serio quel che è serio, a non perderci in cose di poco conto; a riscoprire che la vita non serve se non si serve. Perché la vita si misura sull'amore. Allora, in questi giorni santi, a casa, stiamo davanti al Crocifisso - guardate, guardate il Crocifisso! -, misura dell'amore di Dio per noi. Davanti a Dio che ci serve fino a dare la vita, chiediamo, guardando il Crocifisso, la grazia di vivere per servire. Cerchiamo di contattare chi soffre, chi è solo e bisognoso. Non pensiamo solo a quello che ci manca, pensiamo al bene che possiamo fare.

Ecco il mio servo che io sostengo. Il Padre, che ha sostenuto Gesù nella Passione, incoraggia anche noi nel servizio. Certo, amare, pregare, perdonare, prendersi cura degli altri, in famiglia come nella società, può costare. Può sembrare una via crucis. Ma la via del servizio è la via vincente, che ci ha salvati e che ci salva, ci salva la vita. [...] Sentitevi chiamati a mettere in gioco la vita. Non abbiate paura di spenderla per Dio e per gli altri, ci guadagnerete! Perché la vita è un dono che si riceve donandosi. E perché la gioia più grande è dire sì all'amore, senza se e senza ma. Dire sì all'amore, senza se e senza ma. Come ha fatto Gesù per noi.

*Papa Francesco*

## **INTERCESSIONI**

**G.:** La salvezza realizzata dal sacrificio di Cristo supera ogni confine della terra e si estende a tutti gli uomini. Soprattutto in questo giorno e in questo periodo così difficile per il nostro Paese e per tante parti del mondo, preghiamo Dio nostro Padre:

**G.:** PER LA CHIESA

**T.:** il Signore le conceda unità e pace

**G.:** PER PAPA FRANCESCO, IL NOSTRO VESCOVO, I PRESBITERI E I DIACONI

**T.:** il Signore conceda loro di servirlo fedelmente

**G.:** PER I CATECUMENI E I BATTEZZATI

**T.:** il Signore li accolga nella sua Chiesa

**G.:** PER TUTTI I CRISTIANI

**T.:** il Signore li raduni e li custodisca nell'unica sua Chiesa

**G.:** PER GLI EBREI

**T.:** il Signore li faccia giungere alla pienezza della redenzione

**G.:** PER I NON CRISTIANI

**T.:** il Signore gli conceda di conoscere la verità della sua presenza

**G.:** PER COLORO CHE NON CREDONO IN DIO

**T.:** il Signore gli faccia toccare i segni della sua bontà

**G.:** PER I GOVERNANTI

**T.:** il Signore illumini il loro cuore e la loro mente

**G.:** PER I TRIBOLATI DEL TEMPO PRESENTE

**T.:** il Signore allontani questa pandemia e doni pace

**G.:** Padre nostro...

## CONCLUSIONE

**G.:** Scenda, o Padre, su tutti noi e sull'umanità intera la tua benedizione; per la morte del tuo Figlio donaci il tuo perdono, consolaci con la tua grazia e sostienici nel cammino della vita. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

**T.:** Amen.

*A conclusione del momento di preghiera tutti in silenzio si fanno il segno della croce.*

# ALLA SERA DEL SABATO SANTO

## VEGLIA PASQUALE

**G.:** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T.:** Amen.

**G.:** Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro. O immensità del tuo amore per noi! O inestimabile segno di bontà: per riscattare lo schiavo, hai sacrificato il tuo Figlio! Davvero era necessario il peccato di Adamo, che è stato distrutto con la morte del Cristo. Felice colpa, che meritò di avere un così grande redentore! O notte veramente gloriosa, che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore!

In questa notte di grazia accogli, Padre santo, il sacrificio di lode, che la Chiesa ti offre e accogli la nostra preghiera.

### IL SEGNO DEL CERO

*Si consiglia di porre al centro del luogo della preghiera un cero o una candela accesa segno della resurrezione di Cristo, segno della luce che vince le tenebre, segno della vita che vince la morte.*

**G.:** Questa è la vera Pasqua, in cui è ucciso il vero Agnello, che con il suo sangue consacra le case dei fedeli.

**T.:** Gioisca la terra inondata da così grande splendore.

**G.:** Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro.

**T.:** Gioisca la terra inondata da così grande splendore.

**T.:** Di questa notte è stato scritto:  
la notte splenderà come il giorno.

## SALMO 117

*Si può pregare il salmo a due cori o tutti insieme, oppure uno dei familiari proclama le strofe e tutti ripetono l'antifona:*

**Ant: Alleluia, alleluia, alleluia.**

Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata,  
la destra del Signore ha fatto prodezze.  
Non morirò, ma resterò in vita  
e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.  
Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.

**G.:** O Dio, che illumini questa santissima notte con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva nella tua famiglia lo spirito di adozione, perché tutti i tuoi figli, rinnovati nel corpo e nell'anima, siano sempre fedeli al tuo servizio. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

**T.:** Amen.

## LETTURA

### Dal Vangelo secondo Matteo

*Mt 28,1-10*

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba.

Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte.

L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: “È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete”. Ecco, io ve l'ho detto».

Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.

Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

## BREVE COMMENTO

Carissimi fratelli e sorelle, desidero raggiungerVi con questo mio messaggio pasquale in un momento nel quale la nostra vita ordinaria è stata invasa e stravolta dalla straordinarietà della quarantena imposta a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Vorrei riflettere con voi sulle parole che il giorno di Pasqua, attraverso i mezzi di comunicazione e insieme ai nostri familiari, avremo modo di ascoltare con la proclamazione del Vangelo di Matteo:

«Ma l'angelo disse alle donne: “Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto» (Mt. 28, 5-6).

È come se anche le parole del Vangelo volessero associare le nostre paure



alla paura quelle donne che, di buon mattino nel giorno dopo il sabato, vanno al sepolcro e si trovano sconvolte per quel che vedono: la tomba vuota! Non basta quanto hanno vissuto durante la passione del venerdì? Sembra che le loro angosce non siano cessate: non era già sufficiente uccidere Gesù sulla croce? Era necessario ora trafugare il suo corpo? Dal cuore di queste donne nasce e si sviluppa un susseguirsi di paure che, in qualche modo, stiamo vivendo e percependo anche noi in questi giorni.

Gli scienziati dicono che una delle reazioni più tipiche registrate in questi casi di pandemia è proprio quella di sperimentare la paura, un'emozione primaria e fondamentale per la nostra difesa e sopravvivenza: se non la provassimo non riusciremmo a metterci in salvo dai pericoli che incontriamo nella vita.

Abbiamo paura del contagio, di ammalarci e di contagiare i nostri cari, paura di un ricovero forzato, paura di morire e di rimanere soli, paura di perdere affetti importanti e di non poterli salutare, paura di non avere da mangiare, di non poter uscire, di perdere il posto di lavoro, paura di non poter tornare alla vita di sempre, paura su paura. Tutte queste angosce si sono aggiunte a quelle che ci accompagnano ordinariamente: paura del disastro ambientale, dei terremoti, degli esperimenti genetici in laboratorio, paura del vicino, del diverso, paura dell'immigrato e del povero, paura del terrorismo e della guerra, paura su paura.

Seppur scoraggiati da queste paure, Vi chiedo di ascoltare la risposta dell'angelo alle donne spaventate: «Non abbiate paura».

L'angelo accanto al sepolcro vuoto sembra non parlare più soltanto alle miriadi, cioè alle donne che portano gli unguenti per la sepoltura, ma parla a me e a te. «Francesco, non avere paura!». Questo invito a non temere percorre tutta la storia biblica. Nella Scrittura, infatti, questa parola è rivolta da Dio a tantissimi testimoni: da Abramo nostro padre nella fede, a Mosè chiamato a guidare il popolo nel deserto; da Giuseppe sposo di Maria, alla stessa Maria, Madre di Gesù e nostra; fino a Pietro, timoroso e incerto sulle acque. Così, oggi, questo invito divino raggiunge, con la sua consolazione e speranza, anche me e te: «non avere paura, fratello, sorella: coraggio, non temere!». *[...continua il giorno di Pasqua]*

*Vescovo Francesco*

## **RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI**

**G.:** Ora con fede, in questa Notte Santa, rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica.

**G.:** Rinunziate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

**T.:** Rinunzio.

**G.:** Rinunziate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

**T.:** Rinunzio.

**G.:** Rinunziate a satana, origine e causa di ogni peccato?

**T.:** Rinunzio.

**G.:** Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

**T.:** Credo.

**G.:** Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

**T.:** Credo.

**G.:** Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

**T.:** Credo.

**G.:** Padre nostro...

## CONCLUSIONE

**G.:** Infondi in noi, o Padre, lo Spirito della tua carità, perché nutriti con i sacramenti pasquali viviamo concordi nel vincolo del tuo amore.

**T.:** Amen.

**G.:** Ci benedica il Padre, che fa germogliare la vita anche nei sepolcri ormai chiusi.

**T.:** Amen.

**G.:** Ci benedica il Figlio, che è sempre con noi, vivente e Risorto.

**T.:** Amen.

**G.:** Ci benedica lo Spirito consolatore, che ci riempie dei suoi doni.

**T.:** Amen.

*Ciascuno traccia su di sé il segno di croce.*

**G.:** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T.:** Amen.

*Si conclude con l'antifona mariana del Tempo di Pasqua, Regina Coeli.*

**G.:** Regina dei cieli, rallegrati, alleluia.

**T.:** Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,

**G.:** è risorto, come aveva promesso, alleluia.

**T.:** Prega il Signore per noi, alleluia.

# DOMENICA DI PASQUA

## DOMENICA DI RESURREZIONE

**G.:** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
**T.:** Amen.

**G.:** Celebriamo insieme la domenica di Pasqua, la domenica della gioia! Il Signore è risorto dai morti! Alleluia! Alleluia!

### IL SEGNO DEL VELO

*Si consiglia di porre al centro del luogo della preghiera un velo o un tessuto bianco segno della resurrezione di Cristo, segno delle bende e del sudario rimasti vuoti come il sepolcro che non può contenere l'autore della vita.*

**G.:** Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.  
L'Agnello ha redento il suo gregge,  
l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.

**T.:** Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.  
Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.

**G.:** «Raccontaci, Maria:  
che hai visto sulla via?».  
«La tomba del Cristo vivente,  
la gloria del Cristo risorto,  
e gli angeli suoi testimoni,  
il sudario e le sue vesti.  
Cristo, mia speranza, è risorto:  
precede i suoi in Galilea».

**G.:** Sì, ne siamo certi:  
Cristo è davvero risorto.  
Tu, Re vittorioso,  
abbi pietà di noi.

## LETTURA

### Dal Vangelo secondo Giovanni

*Gv 20,1-9*

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

## BREVE COMMENTO

[...] L'angelo invita i credenti a non lasciarsi traviare dai timori e dai dubbi di fronte alla tomba vuota, a superare i limiti della morte di Gesù. Un invito a pensare a Lui in un modo diverso e completamente nuovo che richiede di reimpostare il rapporto con Lui. Un po' come le nuove modalità di rapporto che abbiamo dovuto inventarci, con fantasia e intraprendenza, in questo tempo di forzato isolamento sociale.

Il Papa, venerdì scorso 27 marzo, durante il discorso che precedeva la Benedizione Urbi et Orbi così ha pregato: «Signore tu ci chiedi di non avere paura. Ma la nostra fede è debole e siamo timorosi [...]. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri. E possiamo guardare a tanti compagni di viaggio esemplari che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita».

L'invito dell'angelo a vedere non indica soltanto un guardare che si interroga, che cerca una risposta ma è ancora immerso nel dubbio e nella titubanza;

è un vedere trasfigurato, contemplativo, capace di trascendere i limiti della paura e dell'apparenza, in grado di cogliere ciò che sta al di là, oltre la paura, oltre la tomba vuota. Vedere è il verbo proprio della fede, infatti vedere oltre significa avere fede.

Finalmente, l'angelo rivela il segreto, l'arcano mistero che dona gioia e stupore a questa Domenica di Risurrezione, l'Ottavo giorno senza tramonto. Allora, non bastano più le logiche umane, un toccare e un vedere limitati dalle paure, ma deve immettersi nel nostro oggi la novità che trasfigura il nostro dolore e la nostra angoscia poiché Gesù "è stato risuscitato". L'evangelista Matteo usa volutamente un passivo teologico perché vuole lasciar intendere che la risurrezione è un'azione esclusiva di Dio, scaturita dalla Sua potenza e grazia. Se la tomba è vuota è opera di Dio.

Per vedere e comprendere tutto questo, dobbiamo passare dal ragionamento alla fede, dal calcolo all'abbandono totale nelle mani del Creatore.

Vorrei concludere con l'invito che Papa Francesco ha rivolto a tutto il mondo: "Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza: ecco la forza della fede, che libera dalla paura e dà speranza".

Questo è il messaggio pieno di fiducia che desidero parteciparVi in questa Pasqua invitandoVi a non avere paura e ad alimentare uno sguardo di fede capace di aprirsi alla speranza di una vita nuova che rinasce dalla croce. E questo, nell'attesa di poterci nuovamente abbracciare, di condividere il dolore delle molte perdite di vite umane e di tornare a rallegrarci in Lui con nuovi stili di vita e un rinnovato rispetto verso noi stessi, la natura, i rapporti sociali ed economici.

A Voi tutti e alle Vostre famiglie, un augurio affettuoso di una santa Pasqua di speranza e di Risurrezione.

*Vescovo Francesco*

## **PROFESSIONE DI FEDE**

**G.:** In questo giorno di luce professiamo insieme il credo, diciamo con forza la nostra fede:

**T.:** Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,

generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.

Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

**G.:** Padre nostro...

## **CONCLUSIONE**

**G.:** Proteggi sempre la tua Chiesa, Dio onnipotente, con l'inesauribile forza del tuo amore, perché, rinnovata dai sacramenti pasquali, giunga alla gloria della risurrezione.

**T.:** Amen.

*Ciascuno traccia su di sé il segno di croce.*

**G.:** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T.:** Amen.

*Si conclude con l'antifona mariana del Tempo di Pasqua, Regina Coeli.*

**G.:** Regina dei cieli, rallegriati, alleluia.

**T.:** Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,

**G.:** è risorto, come aveva promesso, alleluia.

**T.:** Prega il Signore per noi, alleluia.

